

Capitolo LXIX

EPILOGO

NOTIZIE STORICHE SULL'ESTATE MUSICALE DEL GARDA

Le fonti di questa ricerca sono:

Bollettino Parrocchiale di Salò "IL DUOMO"

Archivio della S&B trade promotion di Salò

Archivio del Comune di Salò

Fondo Vittorio Pirlo conservato presso l'Ateneo

Archivio Comunità del Garda

Notiziari comunali "Salò e i Salodiani"

Materiale e notizie fornite dal Dirigente dell'Ufficio Cultura dott. Flavio Casali

Le prime edizioni dell'Estate Musicale Salodiana sono state documentate grazie agli articoli pubblicati sul Bollettino Parrocchiale il Duomo. Dagli anni duemila il Duomo ha ripreso a riferire delle stagioni dell'Estate Musicale nella rubrica "Musica e Canto" tenuta dal redattore Lamberto Dondio, per inciso Presidente della Associazione Amici della Musica.

Concludo qui la mia "*cavalcata*" lungo l'affascinante percorso dell'Estate Musicale Salodiana (voglio qui chiamarla con il nome che l'ha vista nascere nel lontano 1958).

E' stato il mio, attraverso l'investigazione del ricco materiale che fu predisposto di volta in volta per le singole edizioni, un lavoro "*faticoso*" ma coinvolgente che mi ha da un lato offerta la felice opportunità di conoscere gli aspetti più salienti di questa rassegna musicale, unica nel suo genere nel territorio gardesano, e che fa onore alle tradizioni musicali della città di Salò che l'ha quasi sempre ospitata nel prestigioso "*teatro all'aperto*" quale è la Pizza Duomo, e dall'altro di toglierla dall'oblio per farla conoscere e gustare a quanti, salodiani e non, avranno voluto leggere questo resoconto.

E' stato questo un omaggio che da salodiano amante della sua città e della sua storia, ho voluto rendere alla mia Salò.

Era infatti doveroso che venisse dato conto dell'evento musicale più importante della città di Salò, per longevità e livello artistico evento che ha raggiunto una fama che non è errato definire internazionale.

Ho ritenuto che questo mio lavoro di ricerca fosse consegnato all'Ateneo, l'istituzione culturale salodiana più longeva e più blasonata perché provvedesse a renderla di pubblico dominio e non rimanesse relegata nei faldoni presenti nell'archivio del, Salotto della Cultura.

Gualtiero Comini